



PERCORSO EDUCATIVO PER IL SECONDO CICLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

PASSARE ALL'AZIONE PER PROMUOVERE E DIFENDERE
I DIRITTI UMANI

OBIETTIVI

- Apprendere che esistono persone e gruppi che lavorano per la protezione dei diritti umani.
- Comprendere che ognuno può fare qualcosa per la promozione e la protezione dei diritti umani.
- Imparare a rispettare il pianeta Terra e i suoi abitanti.
- Imparare a prendere decisioni, individuali o in collaborazione con altri.
- Sviluppare le abilità di immaginare, intervistare e comunicare.

ATTIVITÀ 1

- Chiedete a ognuno di stringere un mappamondo e di osservarlo mentre gira lentamente. Proporgli di riflettere che quello è il bellissimo pianeta su cui viviamo e che la prima volta che gli esseri umani hanno avuto la possibilità di guardarlo da una certa distanza è stato in occasione del primo viaggio sulla Luna. Mentre si allontanavano dalla Terra a bordo di un razzo, gli astronauti prima videro le città degli Stati Uniti in cui vivevano, poi tutta l'America settentrionale e meridionale, circondate dagli oceani; poi, man mano che si allontanavano nello spazio, gli altri continenti, fino a vedere tutta la Terra, non come un insieme di Stati, continenti ed oceani, bensì come **un unico straordinario pianeta vivente**, che appariva come “una perla blu nello spazio”.
- Successivamente, invitate ogni ragazzo/a a dire/scrivere cosa vorrebbe fare affinché il mondo sia sicuro in futuro.

ATTIVITÀ 2

- Spiegate che quella che sta per cominciare è un'attività che farà comprendere che esistono persone e gruppi che lavorano per fare del mondo un posto migliore, persone che lavorano per **PROMUOVERE** i diritti umani. Chiedete di spiegare il significato della parola “promuovere”, ricorrendo all'aiuto del dizionario se necessario.
- Dividete la classe in gruppi (questa attività può comunque anche essere svolta individualmente). Ogni gruppo riceve una carta-storia (vedi Allegato 1). Gli alunni sono invitati a leggerla con attenzione dopodiché, facendo riferimento alla ‘Dichiarazione universale dei diritti umani’ (https://d21zrvtkxtd6ae.cloudfront.net/public/uploads/2016/10/08123257/amnesty_dudu_semplificata.pdf), devono decidere quale diritto è difeso nella storia.
- In seguito, ogni gruppo nomina una/un portavoce che dirà il nome della persona o dell'organizzazione di cui si parla nella storia letta, quale diritto è difeso e cosa la persona o il gruppo hanno fatto per sostenere i diritti umani. Il resto della classe può fare delle domande al gruppo.

ATTIVITÀ 3

- L'attività si può svolgere a coppie o piccoli gruppi, ma anche individualmente. Chiedere agli alunni di procurarsi una semplice mappa del territorio in cui si trova la scuola.
- Invitate gli alunni a individuare sulla mappa **i luoghi dove si promuovono i diritti delle bambine e dei bambini**. Ci sono dei diritti che non sono sufficientemente sostenuti in quel territorio? Ad esempio, ci sono ospedali, luoghi di culto, luoghi di ritrovo, parchi e luoghi per giocare? E in questi luoghi ci sono strutture adeguate affinché le bambine e i bambini possano godere dei propri diritti?
- Chiedere agli alunni di pensare a come potrebbero aiutare le altre persone a godere dei propri diritti. Per esempio, cosa potrebbe fare ognuno per favorire il diritto al gioco, all'istruzione o a un ambiente sano?
- Quali delle azioni individuate può essere realizzata da sola/o, facilmente e senza l'aiuto di altri? Quali invece hanno bisogno di uno sforzo maggiore, in collaborazione con altre persone?
- Chiedere a ogni alunno di scrivere un'azione che rappresenterà il proprio personale impegno **ad attivarsi per i diritti umani**.



ALLEGATO 1**CARTA-STORIA 1**

Nel luglio 2017, la polizia italiana rimandò in Francia, a piedi, due minori stranieri non accompagnati di 15 anni intercettati al confine. Martine Landry, un'attivista per i diritti umani che offriva assistenza ai richiedenti asilo al confine tra Francia e Italia, li accolse sul lato francese per accompagnarli alla polizia di frontiera affinché venissero presi in carico dai servizi sociali francesi. Le autorità francesi, però, accusarono Martine di aver favorito l'immigrazione clandestina. Soltanto per aver aiutato due ragazzi in una chiara situazione di difficoltà, Martine rischiava fino a cinque anni di prigione e una multa di 30.000 euro!

Accadde però che moltissimi bambine e bambini scrissero dall'Italia dei messaggi di solidarietà per Martine, per aiutarla ad affrontare il processo. Martine portò i disegni dei bambini in udienza perché tutti vedessero il grande sostegno che aveva ricevuto anche da altri Paesi, e in seguito scelse di partecipare ad una manifestazione per la giornata dei rifugiati esponendo uno striscione con tutte le dimostrazioni di solidarietà inviate da chi si era attivato per lei.

Dopo diversi passaggi legali, il 7 luglio 2020, il giorno prima della data fissata per l'udienza definitiva in tribunale, l'accusa fu ritirata.

CARTA-STORIA 2

Shakti vive in India settentrionale in un villaggio che si trova tra montagne ricoperte di bellissime foreste. Non molto tempo fa sono arrivati degli stranieri con delle grandi macchine per tagliare gli alberi delle foreste. Le persone del villaggio non volevano che gli alberi fossero abbattuti. Tuttavia, all'inizio, erano spaventate all'idea di fare qualsiasi cosa per opporsi, ma era molto importante salvare gli alberi. Shakti, sua madre ed altre donne del villaggio decisero di abbracciare gli alberi per impedire alle macchine di abatterli. Ben presto in tutta l'India e in altre nazioni si seppe cosa stava accadendo. Le donne diedero vita ad un movimento chiamato **Chipko**, parola che nella loro lingua Hindi significa "**abbraccio**". Presto i tagliatori d'alberi andarono via e il governo proibì alle compagnie di abbattere alberi per altri dieci anni.

CARTA-STORIA 3

Un gruppo di alunne e di alunni di una scuola di Roma stava partecipando ad un progetto sui diritti umani. Decisero di fare qualcosa che servisse a **fermare gli episodi di bullismo** nella loro scuola. Raccolsero così molte informazioni sull'argomento, poi organizzarono una mostra a scuola, affinché tutti potessero leggere il materiale raccolto su questo fenomeno. Organizzarono anche dei giochi di ruolo, in particolare per i compagni e le compagne dei primi anni per far comprendere le conseguenze e i danni del bullismo e come potrebbe essere fermato.
